

Spettacoli

Bologna

Cultura / Spettacoli / Società

Tutti in fila anche per comprare libri

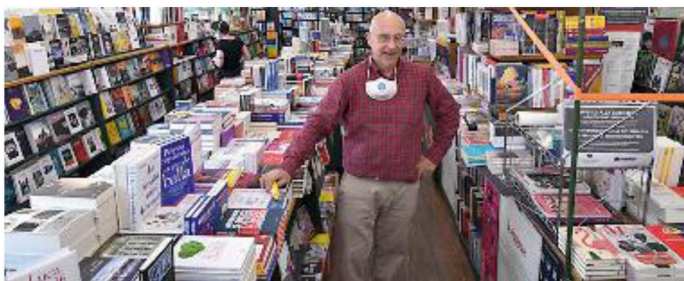
I pochi negozi che hanno riaperto si sono ritrovati fin dal mattino la ressa alla porta: «C'è più lavoro di prima»

 di **Benedetta Cucci**

Non hanno riaperto tutte ma quelle che hanno deciso di farlo hanno trovato ieri mattina un bel comitato d'accoglienza. A Bologna, quelle che hanno alzato la serranda, si sono trovate davanti la fila. Come un respiro trattenuto a lungo, entrato anche nell'apnea, i lettori non si sono fatti attendere. Genitori in cerca di nuovi libri per i più piccoli (il fantasy batte tutti), studenti universitari che da un mese attendevano di acquistare i titoli mancanti per un esame, adulti in cerca di novità, perché tutto quello che avevano a casa, è terminato e hanno voluto resistere all'acquisto online. Fedeltà alla piccola libreria, con cui, al massimo, si è avuto un rapporto di «asporto», come è stata chiamata la consegna a domicilio dei libri, pari a quella del cibo, fin dall'inizio del blockdo-

ASSALTO AGLI SCAFFALI

A ruba i fantasy per i più piccoli, le novità e i testi universitari per dare gli esami



Dall'alto, in senso orario alcuni dei librai che hanno riaperto: Tiziano Pavan di Nanni, Elena Mazzoni di Patron e Gianluca Tugnoli di Ulisse

wn. Un patto stretto proprio con le librerie del cuore, che non hanno mai smesso di lavorare. Come alla **Ubik** di via Irnerio, dove ora, tra consegne, cura delle email che arrivano numerose tutti i giorni, e ora, riapertura, si lavora più di prima. «Quando siamo arrivate c'erano già tante persone - racconta Cinzia Argellani, una delle quattro titolari-

clienti abituali e facce nuove, magari persone che solitamente vanno nei negozi ancora chiusi». Qui, chi entra con la mascherina obbligatoria, trova i guanti di gomma, per poter così sfogliare i libri e riattivare l'insostituibile relazione tra pagine e vista.

Fila anche al **Libraccio** di via Oberdan e alla **Ulisse** in via de-

gli Orti, dove arriva anche un giovane medico bolognese che lavora al Policlinico di Modena, Giulia Cerè. «Per me è una bella boccata d'aria fresca - dice -. Le persone non sono fatte solo di supermercati o di malattia, ma anche di nutrimento dell'anima e della mente». Molto soddisfatto il libraio Gianluca Tugnoli: «La comunità dei lettori ha reagito in maniera commovente - sorride -. C'era gente che da giorni mi mandava messaggi con tutti i mezzi digitali possibili e ieri mattina li ho trovati qui». Libro vincente, un titolo del 2017 che ha avuto un rilancio: «Spillover. L'evoluzione delle pandemie» di David Quammen, con protagonista un investigatore. Persone diligentemente in fila, tanti universitari - come Martina Tamburin, qui per acquistare volumi per un esame - anche sotto il portico della Morte, per entrare alla libreria **Nanni**, dove Nerio Nanni e Tiziano Pavan si alternano dietro al bancone. E se si parla di studenti, ecco la Patron in piazza Verdi, che è anche una sorta di presidio: riapertura al pubblico, ma presenza a saracinesca chiusa sin dall'inizio del lockdown, da parte di Elena Mazzoni, per le spedizioni.